

Viversani

e belli

Ultimissime sul Covid

ORA LO SI CURA COSÌ!
LE NUOVE TERAPIE
A CASA E IN CORSIA

DONNE

NOI NON PORTIAMO
IL BURQA, MA SIAMO
DAVVERO LIBERE?

ANSIA & STRESS

Con la medicina
naturale anche
il rientro è più soft

3 ESERCIZI MOLTO
SEMPLICI DA
FARE IN TRENO,
BUS E AUTO

CUORE

Queste verdure
lo proteggono
davvero!

dimagrire

LA DIETA NON FUNZIONA?
ECCO TUTTE LE CAUSE E
LE SOLUZIONI DA ADOTTARE

Dopo l'ictus

GRAZIE ALLA PITTURA
E ALLA MUSICA
LA RIABILITAZIONE
È PIÙ VELOCE

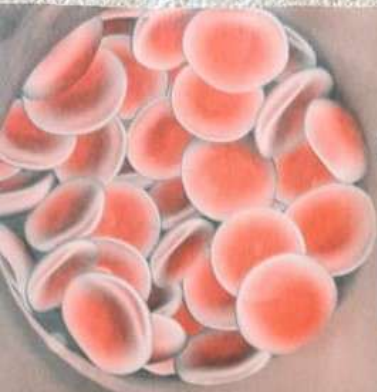
5

CONSIGLI PER
TORNARE A FARE
SESSO COME PRIMA

2 GIORNALI A SOLI 2 EURO **Ci piace**
cucinare

dolci lievitati
torte, cornetti e altre delizie





bellezza | *estetica*

NUOVA VITA A *pelle e*

Servizio di Lorenza Resuli.



Con la consulenza del dottor Carlo Magliocca, presidente eletto della Sispire e chirurgo plastico all'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina di Roma.

Si chiama Prp la tecnica mininvasiva dai molti poteri

Viso dalla pelle spenta e poco vitale, capelli sottili e diradati. Due problemi estetici, una sola soluzione: il Prp (dall'inglese *Platelet rich plasma*, Plasma ricco di piastrine), trattamento rigenerativo efficace in chiave antiage e poco invasivo, che presenta un grande vantaggio in più rispetto ad altri trattamenti iniettivi: è a prova di reazioni allergiche, perché è prodotto unicamente a partire dal sangue della persona stessa (autologo). Nessuna sostanza estranea, insomma. Ecco di che cosa si tratta.

Nessuna sostanza esterna

Tecnicamente il Prp è un emoderivato, cioè una sostanza ricavata dal sangue, ottenuto con un semplice prelievo venoso dalla persona stessa.

✓ Il sangue viene poi centrifugato secondo un protocollo ben definito, in modo da ottenere sulla superficie la "concentrazione" di piastrine, che rilasciano importanti fattori di crescita, capaci di attivare e stimolare la rigenerazione dei tessuti.

✓ Quando è pronto, il sangue viene reiniettato laddove serve: in precise zone del viso, in chiave antiage, o nelle aree del cuoio capelluto, dove il diradamento è più accentuato.

Come si esegue il trattamento

La tecnica Prp è rapida e soprattutto indolore. Bastano, infatti, **20-30 minuti** per portare a termine un trattamento completo, che al limite può causare un leggero fastidio, ma non dolore.

✓ Mezz'ora è più che sufficiente, infatti, per effettuare il **prelievo di sangue**, procedere con la preparazione dell'emoderivato e, infine, per trasferirlo nel derma attraverso piccole siringhe, nei punti in cui si vuole stimolare il processo di rigenerazione.

PER TOGLIERE ANNI *al viso*

«Va chiarito subito che il Prp non è un filler e ovviamente darà risultati diversi» mette in guardia il dottor Magliocca, che ha partecipato al tavolo di lavoro sugli emocomponenti a uso non trasfusionale voluto dal Ministero della Salute.

★ «Dopo un filler, il viso appare subito diverso, con zigomi e guance più definiti, o con rughe visibilmente attenuate.

Il Prp, invece, non dà alcun effetto istantaneo, ma in compenso attiva un processo che migliora la texture cutanea e mantiene i tessuti elastici. In sintesi, li rende più vitali e più giovani».

★ Per dare un'idea dell'attività svolta dal Prp sui tessuti, il dottor Magliocca ricorre a una metafora presa in prestito dal mondo vegetale: il terreno e il concime. Fare uso del secondo non comporta un cambiamento immediato, ma con il tempo dà luogo a una serie di benefici e risultati tangibili, ma soprattutto visibili.

I RISULTATI

I risultati migliori per il viso si ottengono eseguendo un trattamento ogni 45-50 giorni, ma non ci sono controindicazioni nel diradare, secondo le proprie possibilità e desideri, la seduta di mantenimento.

★ E in caso di sospensione prolungata? Nessuna paura: i tessuti non avvizziscono né si riempiono di rughe.

★ «I benefici conquistati con il Prp non si perdono, ma semplicemente non vengono rinnovati. Il processo di invecchiamento procederà senza trovare ostacoli, ma da un punto di partenza ben diverso rispetto a quello di chi non ha mai fatto alcun trattamento» conferma lo specialista.

PER RESTITUIRE FORZA *alla chioma*

Oltre che per attenuare i segni del tempo sul viso, il Prp sta dando ottimi risultati anche in campo tricologico, per contrastare la caduta dei capelli e il progressivo assottigliamento del fusto, un problema che non riguarda solo il sesso maschile ma anche le donne, soprattutto dopo la menopausa.

★ «In linea di massima, il protocollo utilizzato prevede un trattamento al mese, per cinque mesi consecutivi, per esempio da settembre a gennaio. In seguito, per mantenere i risultati nel tempo, la cura andrà ripetuta ogni anno, per tre mesi consecutivi. Per tornare al calendario precedente, da settembre a novembre» spiega il dottor Magliocca.

★ Di solito, al termine del primo ciclo si ottiene una ricrescita dei capelli stimata tra il 10 e il 30%, un risultato che viene poi conservato grazie ai trattamenti eseguiti negli anni successivi.

★ Il vantaggio del Prp è che non presenta le controindicazioni proprie di altri trattamenti destinati a rinfoltire la capigliatura.

UN PO' DI FASTIDIO IN PIÙ

Se un trattamento con plasma arricchito di piastrine applicato al viso non è doloroso, a parte il leggero fastidio causato dalle punturine, nel caso del cuoio capelluto va messo in conto un po' di dolore in più.

★ Per ridurlo al minimo, il medico applica sulla parte trattata una crema anestetica, del tutto priva di controindicazioni. «Ma poche persone vi ricorrono, perché la sua applicazione obbliga a lavarsi dopo la seduta, mentre di solito si preferisce uscire dallo studio in ordine e ritornare subito alle proprie occupazioni» fa notare l'esperto.

➔ LA TECNICA È AMPIAMENTE USATA IN AMBITO

capelli

antietà e senza effetti collaterali

I costi

Un trattamento con il Prp in media costa 300-400 euro per il viso e 500-600 euro per il cuoio capelluto. La differenza è determinata dal numero di iniezioni necessarie per trasferire l'emoderivato nelle due sedi e dal tempo impiegato dallo specialista per eseguire tutta la procedura.

Attenzione al centro...

Il trattamento con il Prp non può avvenire in uno studio medico o in un ambulatorio qualunque. Ci vuole, infatti, una struttura che abbia ricevuto un'autorizzazione specifica rilasciata dal Centro trasfusionale di riferimento dopo averne verificato l'idoneità e testato i device.

✓ «Questa regolamentazione è una diretta conseguenza del fatto che il Prp è un derivato del sangue, sul quale la sorveglianza è giustamente maggiore» fa notare il dottor Carlo Magliocca.

✓ Come avere la certezza di mettersi in buone mani? Verificando che il centro, lo studio o l'ambulatorio prescelto sia in possesso delle autorizzazioni necessarie.

... e a chi rivolgersi

Il requisito di base per poter effettuare un trattamento con il Prp è quello di essere un medico, ma non basta. Il consiglio è di rivolgersi agli esperti della bellezza e della rigenerazione, quindi agli specialisti in Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, professionisti che dopo la laurea in medicina hanno frequentato per cinque anni la scuola di specializzazione in Chirurgia plastica.

✓ Si anche a chi ha frequentato corsi di Medicina estetica, che garantiscono una preparazione professionale nei vari trattamenti mininvasivi.

RICOSTRUTTIVO PER CURARE

LE FERITE COMPLESSE, ATTIVANDO UNA RIGENERAZIONE CHE RIPARA I TESSUTI